

Seconda domenica di Quaresima

Lc 9,28b-36

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo". Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Per riflettere

Chi prega cambia! Chi fa esperienza di Gesù desidera di restare ancora con lui. Chi prega e sta con Gesù, riceve un mandato: "Ascoltatelo", ma si sentirà anche "mandato", al tempo opportuno. E la nostra esperienza quotidiana si confronta con questo modello e ci chiede cambiamento. Con la Chiesa viviamo questo tempo di conversione, pensando a parole antiche e nuove con cui il nostro amore a Dio diviene amore ai fratelli: nel quotidiano, nei bisogni e nei progetti, in uno stile di vita sobrio, in una prospettiva solidale. Quello odierno è un vangelo di luce che illumina la nostra testimonianza perché sia feconda e gioiosa, rassicurata dallo stare presso il Signore ma anche capace di affrontare prove e scelte, in vista del bene comune. Una responsabilità a cui ci chiama la storia "in quest'ora magnifica e drammatica". Siamo interrogati: "Contemplare trasforma, l'uomo diventa ciò che guarda con gli occhi del cuore. L'uomo diventa ciò che ama, l'uomo diventa ciò che prega. Così la preghiera crea storia, a partire dal paese dell'anima, una storia di luce che trasparirà sul volto dell'orante. La luce del Tabor, scintilla impercettibile o fiume di fuoco, ci è ancora e sempre donata, nella Parola, nel Pane e nel vino, nell'amore". Non saremo soli a camminare: è questa la consolazione, e l'impegno.

Per pregare

Tu sei santo, Signore Dio, tu sei forte, Tu sei Grande.

Tu sei l'altissimo, l'Onnipotente.

Tu Padre Santo re del Cielo.

Tu sei trino, uno Signore, Tu sei il bene, tutto il bene.

Tu sei l'amore, Tu sei il vero, Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace, la sicurezza, il gaudio, la letizia.

Tu sei speranza, Tu sei giustizia, Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei custode, Tu sei mitezza, Tu sei rifugio, Tu sei forza, Tu carità, fede Tu speranza, Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita, eterno gaudio, Signore grande, Dio ammirabile, Onnipotente, o Creatore o Salvatore di misericordia.

San Francesco d'Assisi